

Un angolo di Friuli nell'esotica Réunion



Angelo Scarpa

La catena umana dell'Ente Friuli nel Mondo arriva fino al dipartimento d'oltre mare francese de La Réunion, una perla blu incastonata nell'Oceano Indiano. L'isola si trova a 420 km ad est del Madagascar, circa 200 km ad ovest delle Mauritius, più di 700 km a sud delle Seychelles e pochi gradi a nord del Tropico del Capricorno. Un'isola montuosa di origine vulcanica dove l'umidità si taglia col coltello e l'escursione termica è drastica. A "scaldare" i cuori friulani in loco ci pensa il Fogolâr Furlan presieduto da Angelo Scarpa, manager della Marazzi group, azienda modenese leader nel settore del gres porcellanato e delle ceramiche per pavimenti.

Di cosa si occupa a La Réunion per conto del gruppo Marazzi?

"Ho cominciato a lavorare per il Gruppo Marazzi come responsabile delle isole nell'Oceano Indiano e dal 2006 mi occupo in esclusiva delle importazioni in zona. Svolgo attività di acquisizione di prodotti ceramici destinati soprattutto alla promozione immobiliare e, secondo i casi e i contratti, possiamo assicurarne la posa".

Da quanti anni risiede nel dipartimento francese e quali sono stati gli eventi che l'hanno portata sull'isola?

"Sono arrivato a La Réunion nel 1997 e, come spesso succede, per puro caso. L'anno precedente mi era stato proposto un contratto di un anno ma, sinceramente, avevo un progetto con destinazione lo Stato di Quintana Roo in Messico, che già conoscevo bene. Invece, ho accettato questa proposta

con in mente e nel cuore una frase: 'Tanto il Messico non si sposta'. Così sono partito e, a parte una parentesi di un paio d'anni in Africa, precisamente in Gabon, non mi sono più mosso da queste isole".

L'isola, vista la posizione strategica, rappresenta un trampolino per quali mercati?

"Le relazioni de La Réunion con la Comesa (il Mercato comune dell'Africa Orientale e Meridionale, ndr) sono molteplici, la geopolitica fa di questa isola uno scalo intermedio tra l'Europa, l'India e l'Australia. Ed è anche la base logistica della flotta mercantile e militare che collega le isole e i territori francesi sparsi nell'Artico".

Avete delle sedi produttive in zona?

"No, tutti i prodotti del Gruppo Marazzi sono importati dalle unità produttive Italiane e Spagnole.

Con quali nazioni avete maggiori relazioni di export?

"La Réunion si rapporta commercialmente con tutti i componenti della Comesa".

Su cosa si basa l'economia dell'isola?

"Come tutte le isole posizionale lungo il tropico l'agricoltura è alla base dell'economia, in primis la canna da zucchero e i prodotti derivati. Il problema evidente sono le modeste economie di scala conseguibili vista la ridotta superficie coltivabile. Nel settore pesca sottolineo che i diritti dei pescherecci locali si estendono fino alle ricche acque Artiche di Kerguelen e zone limitrofe. Ma penso che la principale ricchezza di quest'Isola sia la sua posizione geografica, tra l'Europa e l'Oriente, non lontano dall'Africa e dal Madagascar. Il porto de La Réunion è il terzo porto di Francia in quanto a movimentazione di containers dopo Le Havre e Marsiglia, qui abbiamo il più alto tasso di immatricolazione di automobili nuove di tutta la Francia, secondo solo a Parigi".

In quali ambiti di sviluppo proiettata l'isola?

"Geopolitica. La Réunion ha bisogno della Métropole, e la Francia de La Réunion".

"Come mi mancano l'ironia e la capacità prendersi in giro tipiche dell'Italia. E poi le stagioni! Al tropico si sta in maglietta e bermuda tutto l'anno, il tempo scorre e non lo si vede scivolar via"

Con quali prodotti il Friuli potrebbe inserirsi nel mercato locale? "Credo che ci sia spazio per qualsiasi prodotto purché gestito con un accurato business plan e soprattutto un atteggiamento coerente alle dinamiche attuali del mercato globalizzato.

Pregi e difetti che ha percepito vivendo a La Réunion.

"Il pregio principale è forse rappresentato dai ritmi imposti dalla latitudine. Si lavora sempre e tanto, ma senza stress particolari, fa sempre caldo quindi inutile affannarsi, si è efficienti in un mix di Carpe diem e Panta rei. Con un pizzico di ironia aggiungerei che, vivendo e coabitando con i francesi, il rischio di prendere un sacco di difetti è... elevatissimo. La debolezza indotta è che ora con 20 gradi prendo subito il raffreddore".

Vorrebbe fermarsi per sempre o ci sono altre mete nel suo futuro professionale e personale?

"La mia situazione personale, e non professionale, mi impone di restare qui. Diciamo che si tratta di una 'non scelta', ma va bene così. Riconosco che quest'isola resta un buon compromesso in termini di attività professionale e qualità della vita, e di questi tempi non è una cosa trascurabile".

Lei è presidente del Fogolâr in loco, quali attività promuove?

"Friulani se ne vedono pochissimi da queste parti. Però ci sono molti 'simpatizzanti' del circolo e tra le varie attività cerchiamo di promuovere l'aspetto linguistico".

di Paola Del Degan

Per contatti
scrivere a: angeloscarpa@yahoo.com